

WORKSHOP MALMÖ – Report di Emanuela e Mauro

22 maggio 2015 – Incontro pubblico al Dipartimento dell'Ambiente

Presentazione del progetto di sostenibilità

Malmö è una città di 300.000 abitanti, il 30% sono stranieri da 175 paesi, il 48% dei cittadini ha meno di 35 anni, la città ha un grande potenziale di crescita.

Dopo la crisi industriale che ha colpito i cantieri navali, Malmö all'inizio degli anni '90 era una città depressa, la riconversione alla sostenibilità è iniziata proprio per dare un futuro alla città. Ora 5.000 persone vivono in un'area sostenibile, con energie rinnovabili, là dove sorgevano i cantieri navali a Western port.

Il parco eolico marino alimenta circa 60.000 abitazioni

Nel 2009 il Comune di Malmö ha avviato un programma ambientale decennale "Environmental Programme for the city of Malmö 2009 – 2020"

La sostenibilità poggia su 3 elementi che devono lavorare insieme: **ecologico, sociale, economico.**

Entro il 2020 ambiscono ad essere una città sostenibile, città del futuro, con utilizzo di risorse sostenibili, climate friendly, solidale ed economicamente autosufficiente.

Tra i più importanti progetti attivati ci sono:

- Il Sege's Park Solar power stirling engine, primo in Europa produce energia elettrica, è un enorme pannello solare su un edificio, assomiglia una vela ed è diventato un simbolo della città.
- Produzione di biogas per i trasporti pubblici, ottenuto tramite la raccolta differenziata dell'organico. Per produrre biogas i rifiuti non devono contenere plastiche biodegradabili, per cui la raccolta viene effettuata in sacchetti di carta. Il materiale che rimane dopo la produzione di biogas viene trasformato in compost. La raccolta è simile a quella che si fa a Milano: piccoli sacchetti in un contenitore di plastica marrone, la differenza è nel sacchetto di carta, che risulta più scomodo per contenere i rifiuti umidi, il Comune è comunque riuscito a sensibilizzare i cittadini, che inizialmente erano un po' scocciati di dover riciclare, mentre ora vorrebbero poter produrre il proprio compost piuttosto che inviarlo al comune che produce successivamente compost e biogas.
- Città ciclabile, il 30% della mobilità è su bicicletta, la città è molto piatta e quindi facile da pedalare. In effetti il traffico è quasi inesistente, la gente si muove in bici e con i mezzi pubblici
- Stanno per costruire in Western Harbor un'area sostenibile per 12.000 persone
- Urban gardening
- Beijer park nel quartiere di Kirseberg, parco della comunità, è un parco didattico sulla sostenibilità.
- Quartiere di Mathusen con i Roofgardens: i tetti delle abitazioni sono ricoperti di un manto erboso che evita o riduce gli allagamenti. L'acqua viene assorbita dal manto erboso posto sui tetti, quella non assorbita dalle piante viene raccolta e convogliata per utilizzo negli orti. Questo sistema funziona anche molto bene come isolante termico



AGRICOLTURA URBANA A MALMÖ

Il ruolo del dipartimento dell'ambiente

L'assessorato impiega circa 150 persone che svolgono anche funzioni ispettive su inquinamento e produzione alimentare (ristorazione, attività commerciali, aziende, ecc), ruolo che in Italia è coperto da altri enti (ASL, NAS, Polizia Forestale, ecc)

L'assessorato sostiene le attività di *Urban Gardening negli Spazi Pubblici* con i seguenti obiettivi

- creare dialogo tra città e area rurale
- sviluppare Orti sociali per bambini e adulti
- cambiare visione sulla "manutenzione del verde", non più un costo/problema, ma un'opportunità per i cittadini, che hanno recuperato e mantenuto grandi spazi verdi ed in cambio li possono gestire per le proprie coltivazioni

La domanda che si pone l'assessorato è: dovremmo impedire o agevolare gli orti urbani? In seguito allo sviluppo del guerrilla gardening sono state pensate soluzioni ed hanno scritto delle linee guida a cui tutti si devono attenere, ad esempio ogni area deve avere un responsabile (associazione, organizzazione, società) con cui viene sottoscritto un accordo. Il luogo deve essere però aperto ed accessibile a tutti, stanno riuscendo a seguirle e per ora funziona, ma ha bisogno di migliorie:

- deve cambiare la legislazione per spazi privati e pubblici
- Al momento non hanno molti politici dalla loro parte, soprattutto nulla di scritto.
- Obiettivi: fornire guida su come coltivare e chiedere alla municipalità i permessi.
- Funzioni e valori: contribuisce allo sviluppo sostenibile, costruisce un'idea diffusa di miglioramento

Cercano di rimanere aperti con mentalità disponibili ad accogliere le richieste, idee delle organizzazioni o dei cittadini che si presentano.

Agricoltura urbana a Malmö.

Hanno dei lotti disponibili.

Hanno 24 aree di coltivazione, disponibili per tutti i cittadini, grandi dai 20 ai 300 mq, mediamente 100

CONTINUED DEVELOPMENT OF URBAN FARMING - SUGGESTIONS

- An urban gardening/farming group, with representatives from the real estate Department, Service Department, Streets and Park Department, Environmental Department and the City Planning Department. The group will meet at least 4 times per year.

The group task is to:

- Investigate the possibility to establish a number of community gardens in the city
- Investigating the need to employ municipal coordinators for the management of community gardens
- Investigate opportunities to introduce "to learn gardening/cultivation" to borrow or rent equipment for cultivation. It may be fences and gates for delimitation of plots, different types of planting pots
- Establish a list of areas/places which can be used for permanent gardening and occasional cultivation

Ci tengono a non dovere chiudere a chiave, sono recintati, con unico ingresso- uscita

Ogni orto è fornito di: acqua, wc, contenitori per rifiuti, compost, campionamento del suolo (prima di coltivare controllano presenza di metalli pesanti o olii), ispezioni.

Il gruppo di persone che coltivano hanno tra i 50 e i 60 anni. Solo il 12% è fra 18 e 30 anni. La maggior parte sono donne che si recano all'ufficio comunale per firmare il contratto.

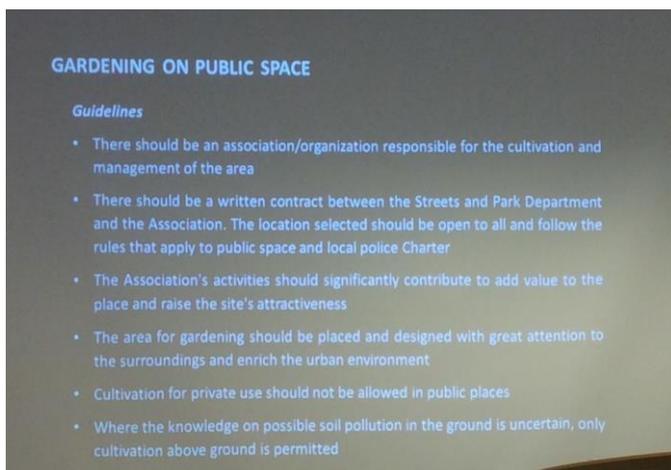
Costa 50 euro all'anno a mq.

Hanno un sistema di coda molto equo: ci si rivolge all'ufficio chiedendo lo spazio ed i metri quadrati, se disponibili vengono assegnati con un

contratto

Sottopongono questionari alle persone che coltivano: il 90% delle persone si sente a casa, 80% si sente sicuro, purtroppo hanno anche alte percentuali di vandalismo e furti.

Ci sono delle regole da seguire, ad esempio non si possono usare pesticidi ed è vietata la coltivazione di marijuana



Intervento dell' Assessore all'ambiente Karina

Malmö era una città industriale, con un'economia basata sui cantieri navali. Quando negli anni 90-95 il cantiere ha chiuso la città è sprofondata in crisi. Il più grande carroponete del mondo, allora simbolo dell'industria cittadina, è stato trasferito in Korea.

Poi è arrivato un sindaco coraggioso e visionario che nel tempo ha cambiato la mentalità dei cittadini e insieme hanno deciso di sviluppare politiche sulla sostenibilità, non solo ambientale ma anche economica della città. Nelle aree del vecchio cantiere sono sorti quartieri residenziali molto ambiti ed innovativi. Il piano edilizio vieta l'espansione urbana oltre la cintura della tangenziale, per preservare le aree agricole che nutrono la città, per cui continueranno a usare le vecchie aree industriali per i nuovi progetti edilizi che si svilupperanno in altezza. Altro obiettivo è preservare il verde pubblico e renderlo accessibile ai cittadini.

Entrambe le fazioni politiche lavorano verso la sostenibilità e ritengono che Malmö debba proseguire in questa direzione.

Malmö è stata una città industriale, nelle aree dismesse il suolo è contaminato, per cui se le dedicano all'agricoltura urbana utilizzano contenitori.

Lina e Martin da Göteborg – presentazione del progetto Andelsjordbruk CSA

Vogliono costruire un mercato nella regione di Göteborg nel periodo 2015-2017, sostenendo le attività dei produttori e agricoltori, che sono molto interessati a farsi conoscere, ma le persone sono difficili da raggiungere, per cui hanno cercato aree in cui queste già fanno comunità intorno a tali obiettivi.

Con l'aiuto dei consumatori, cercano di incontrare e coinvolgere le persone interessate ad una migliore alimentazione, attraverso networking, conferenze, riunioni, workshop.

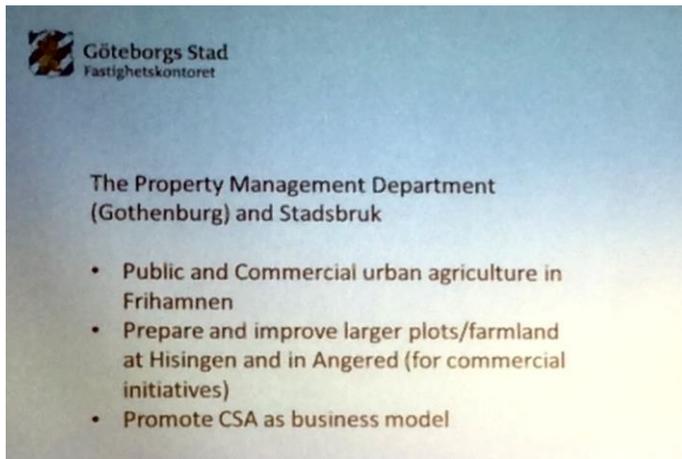
Seguono il lavoro di Malmö, anche se ci sono differenze: la terra più povera, il clima più freddo, produttori più difficili da raggiungere, territori poco abitati, infatti c'è grande disponibilità di terre

Il problema per i produttori è vendere a buon prezzo. Il sistema CSA è poco conosciuto e si deve diffondere per alzare il prezzo e riconoscere il dovuto all'agricoltore.

Hanno anche l'obiettivo di divulgare informazione su come il cibo organico viene coltivato, come vive un agricoltore organico, le sue spese, il ciclo produttivo, perché le persone riconoscano il lavoro che sta dietro.

Il comune di Göteborg sta investendo dal 2012 per favorire lo sviluppo di un'agricoltura urbana biologica ed al momento ci sono 14 progetti attivi, tutti improntati su un modello che favorisce l'attività commerciale della coltivazione urbana.

<http://www.stadsnaraodling.se>



Ad esempio:

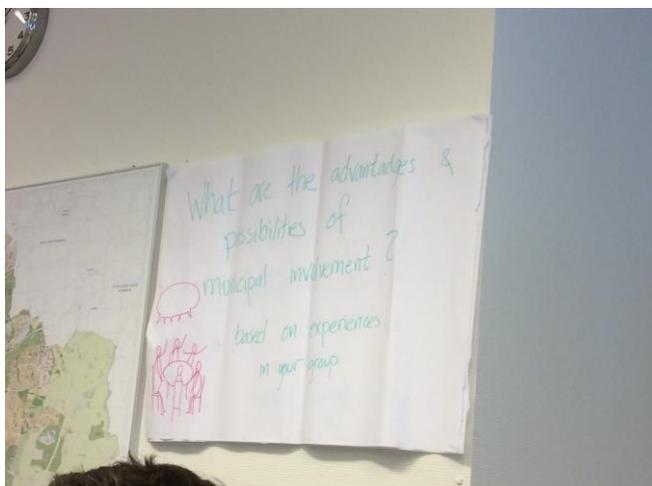
- Public and Commercial urban agriculture in Frihamnen: è costruito su un grande spazio asfaltato con cassoni di terra che vengono disposti a creare un labirinto. Lo spazio viene assegnato ai cittadini richiedenti con la stipula di un contratto. Il comune fornisce spazio, acqua e strumenti di lavoro
- I cittadini mettono il lavoro e l'impegno a rispettare gli accordi contrattuali. Le verdure vengono poi vendute
- Hisingen e Angered: il progetto ha l'obiettivo di sviluppare aziende agricole locali facilitando l'accesso alla terra. I terreni situati a 10-15Km dalla città vengono affittati ad un prezzo agevolato di 2.500Kr/ha all'anno (circa 270€)

Se cerchi terra da coltivare a Göteborg contatta:
Lina Wejdmark – linawejdmark@lansstjrelsen.se
Martin Berg – martin.berg@fastignet.goteberg.se

Discussione Workshop sui 4 punti:

Punti interessanti e di valore del city gardening/food production.

1. In Svezia la municipalità è apprezzata e affidabile, senza quasi corruzione, perciò le persone si aspettano che faccia tutto, magari discutono e hanno opinioni, ma quando si tratta di agire non fanno il passo utile a costruire davvero qualcosa. L'impegno delle istituzioni è riuscire a coinvolgere i cittadini

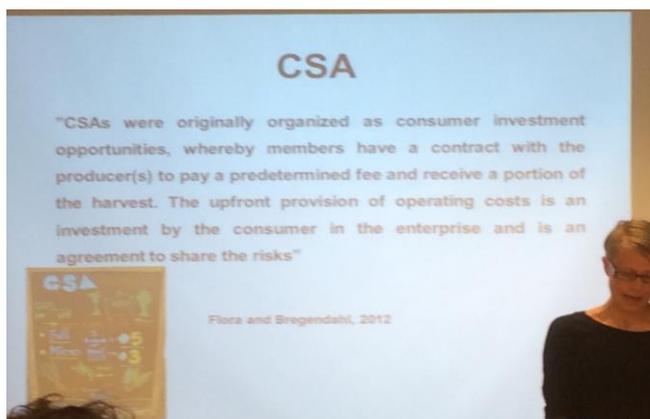


2. Unire le persone, convogliare le energie, dare terra ai giovani, rendere accessibili anche terreni contaminati o cementificati con il posizionamento di vasche di terra per la coltivazione
3. In Svezia riescono molto bene a far funzionare anche l'aspetto economico dei progetti, che alla fine si devono autosostenere per avere senso: ingranaggio socialità/ambiente/economia, negli altri paesi (Italia, Ungheria, Polonia, Croazia), sembra molto più difficile
4. Favorire progetti che mescolano diverse classi sociali e differenti culture per ottenere un risultato ottimale e duraturo

Pranzo con il progetto Rude Food Malmoe

Il pranzo era offerto da un progetto di cucina con prodotti di scarto di supermercati e ristoranti. Raccolgono gli scarti e li offrono in un brunch a 100Kr (10€ ca.). Vogliono dare un messaggio alla classe alta e media, utilizzando cibo di scarto. Hanno anche un bar all'interno di un supermercato dove utilizzano solo prodotti di recupero (<http://www.rudefood.se/>)

Presentazione di Jenny – tesi di laurea sul rapporto CSA/comunità



Negli ultimi anni la Svezia ha conosciuto una riduzione dell'80% degli agricoltori. La maggior parte degli agricoltori oggi arriva dall'estero, persone che emigrano in Svezia per diventare agricoltori.

Un CSA è molto di più di una fattoria, si paga per supportare i produttori, non solo il cibo, si paga per essere parte di un accordo, partecipando direttamente al sostegno ed al rischio dell'impresa

Sfide

Poco conosciuto il concetto

I partecipanti vivono lontano dalla fattoria Jana, una comunità antroposofica



Essere parte di un CSA può permettere di togliersi dai mercati, che sono un impegno troppo grosso.

Prerequisites for CSA?

- CSA – a model for idealists?
- Farmers Market; target group for future CSAs?



Come migliorare i prerequisiti?

I CSA sono un modello per persone idealiste?

Chiedere, ottenere supporto dalla municipalità e dall'autorità.

Networking e collaborazione tra i vari CSA

Il Network aiuta a diffondere consapevolezza e raggiungere aree lontane.

Conclusion

- CSA movement in its infancy
- Suitable both for urban and rural areas
- Rapidly growing interest
- Prerequisites exist
- A few challenges
- Consumer ↔ Producer
- Sustainable food
- Accessibility
- Develop the concept of UA



Conclusioni:

Il movimento CSA è ora nel suo momento iniziale

Si adatta sia a spazi rurali che urbani

Interesse crescente

Esistono i prerequisiti e le sfide

Cibo sostenibile

Accessibilità

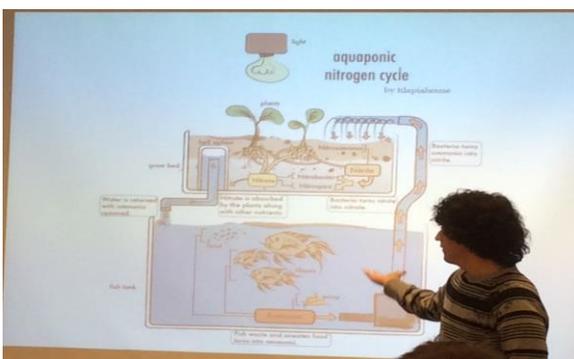
Presentazione di Henrique.

Hemmaodlat che significa casa coltivata

Il progetto è partito dalla domanda : Come ispirare le persone a produrre il proprio cibo?

Hanno iniziato a pensare a sistemi alternativi di agricoltura.

Hanno studiato un sistema ecologico, che utilizza poca acqua e la crescita verticale: l'aquaponica (tipologia di agricoltura mista ad allevamento sostenibile basata su una combinazione di acquacoltura e coltivazione idroponica)



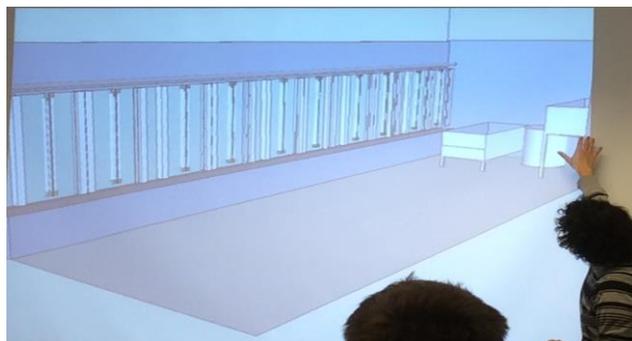
Hanno ottenuto dal comune di Malmö i soldi per andare in Polonia, comprare le vasche e costruire l'intero sistema idrico.

Organizzano dei workshops, discussioni per i loro 50 membri fanno utilizzare, misurare, seminare e costruire i propri sistemi aquaponic.

Hanno anche circa 60 video online.
 Inoltre si recano nelle scuole, portano piccoli sistemi aquaponic e li fanno sperimentare.
 Dopo aver seminato e coltivato le proprie piante, le hanno utilizzate e mangiate alla mensa scolastica.

Hanno poi trattato e riutilizzato urina umana, hanno registrato i dati e li pubblicheranno.

Il loro progetto più ambizioso e nuovo è un aquaponic CSA! Con torri verticali per la coltivazione, stanno studiando il modello di CSA più affine ai loro bisogni.



Questo è il modello di come dovrebbe funzionare
 Con le vasche dei pesci, la produzione dei loro bisogni e il loro utilizzo nei vasi vasche di coltivazione.

CSF Community supported fishery

Sea-u Marine Science Center

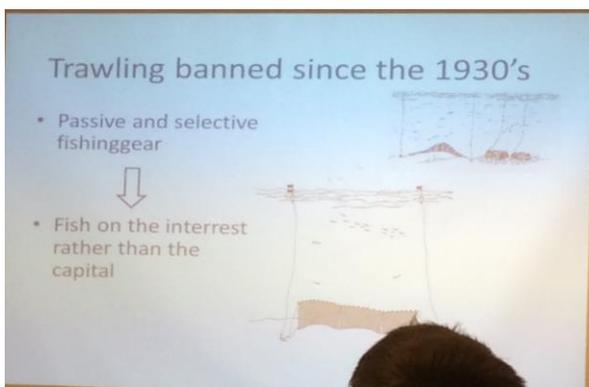
Hanno una piattaforma educativa, e programmi per tutte le età per andare e guardare, osservare, conoscere l'oceano, per acquisire consapevolezza delle varietà e delle meraviglie marine.

Progetti marini/ricerca

Utilizzano le cozze per filtrare l'acqua,



Öresund è lo stretto dove il Mar Baltico incontra il Kattegat, è un'area particolare piena di correnti, tra Copenhagen e Malmö
 Ha un sistema di pesca basato su piccole barche, le riserve di pesce sono costanti a differenza del Kattegat dove la pesca è stata intensiva e le riserve ittiche sono crollate.



Le attuali condizioni sono:

- Forte riduzione dei pescatori (bisogno di maggiore sostegno)
- Pesca sostenibile su piccola scala (la pesca del tonno e la pesca intensiva e a strascico sono bandite)
- Pochi grossisti (il 90% del pescato è venduto da 3 grossisti)
- Trasporti lunghi (non c'è un mercato locale)

Le sfide sono:

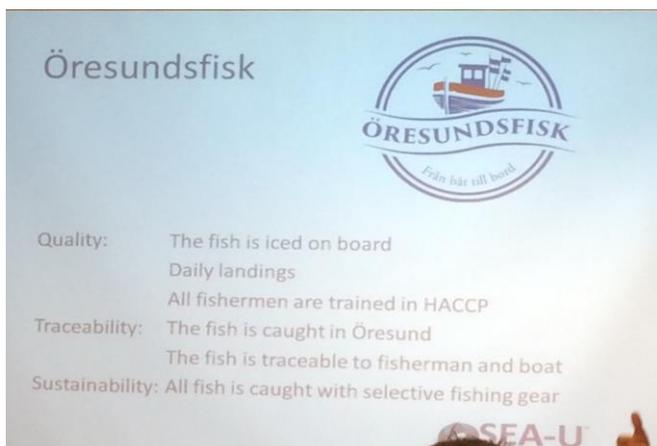
- Aumentare il valore del prodotto
- Stimolare il mercato locale
- Aumentare la conoscenza
- Innovare e trasformare il prodotto per aumentarne il valore



Cosa fare?

Un collaboratore di sea-u, che é stato al fianco dei pescatori dagli anni 70, ha deciso di creare rete e discussioni con i pescatori.

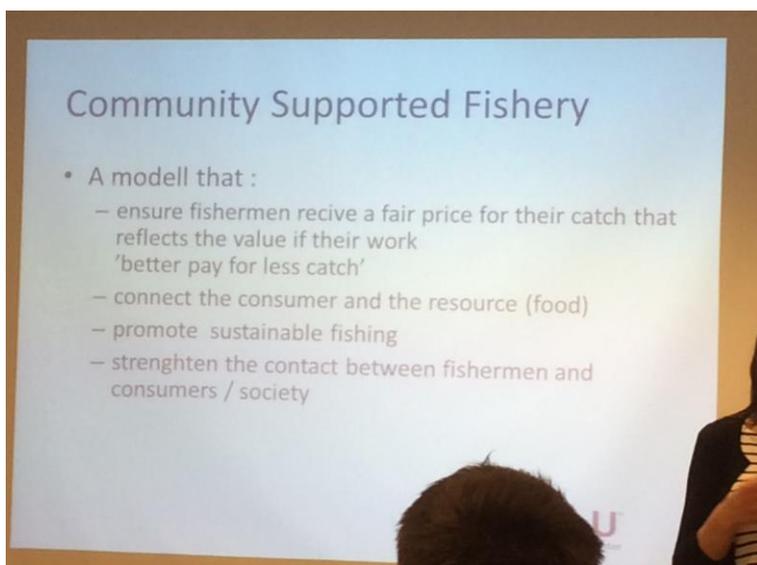
Hanno creato un marchio che contiene tutti i valori positivi della pesca selettiva e di qualità.



Società cooperativa economica= i pescatori collaborano in questa società.

Come é iniziata la CSF?

Nel 2007, su un modello americano, ora ci sono circa 100 CSF negli Stati Uniti.



Slogan: "Oresundfisk: from boat to table".

Ogni stagione ha un diverso schema di consegna.

Se sei membro del CSF, avrai pesce diverso ogni volta, a seconda della stagione. Se c'è cattivo tempo non c'è pesca.

Si condivide il rischio del pescatore.

Esempio stagione: Estate 2015

7/12 consegne a stagione

Giovedì dalla 17 alle 18.30

Se piove niente pesce!

Circa 15 euro a consegna, una

consegna é pari a 4 porzioni adulte

In Questo progetto pilota di CSF, 2 pescatori si sono offerti volontari, questo progetto ha quindi barche a disposizione.



22 maggio 2015 – Pomeriggio visita a Stadsbruk e Rosengård

Ci viene assegnata una bici, il mezzo più utilizzato a Malmö. In gruppo ci dirigiamo in periferia nel quartiere di Rosengård

Stadsbruk

E' un progetto finanziato dal Ministero dello sviluppo (3 milioni di €!). Circa 2 ha di terreno ai margini della tangenziale sono stati bonificati e preparati per attività agricole. Il ministero mette a disposizione terra, macchinari e il lavoro di preparazione e concede il terreno a piccoli imprenditori per sviluppare attività di coltivazione urbana destinate alla vendita.

Il progetto è molto ricco, ma ha un tempo limitato (2 anni) dopo il quale si deve autosostenere. Il rischio è che i beneficiari non vogliono mettersi in gioco in un'attività che rischia di non avere un tempo sufficiente per partire e diventare autonoma



Rosengård

Abbiamo poi girato a piedi per Rosengård, un quartiere popolare abitato soprattutto da immigrati, in particolar modo da rifugiati musulmani provenienti da Libano, Iraq, Bosnia, Palestina

Il quartiere è fatto di palazzi anonimi, però c'è molto verde, spazi ampi e alcuni particolari rendono il luogo accogliente per chi arriva da altri paesi (i lampioni di foggia arabeggiante, le gigantografie delle famiglie che mostrano le loro attività sui muri dei palazzi).



Abbiamo visitato i bellissimi orti ai bordi della ferrovia dati in gestione alle famiglie di rifugiati

Maria, una giovane donna libanese, ci ha presentato un interessante progetto di integrazione legato alle spezie: siccome molti immigrati non riuscivano a trovare le spezie adatte alla loro cucina tradizionale, con l'aiuto del Comune, hanno realizzato un progetto in cui i partecipanti hanno messo a punto una loro miscela speciale, che viene confezionata in una busta con la foto della persona, la composizione e la ricetta. Le bustine vengono poi vendute nei negozi della città.



Abbiamo concluso la giornata con una deliziosa cena vegetariana presso l'associazione Yalla Trappan (<http://www.yallatrappan.se/>), costituita da donne straniere che attraverso la promozione di percorsi di formazione, progetti lavorativi come quello delle spezie, attività di ristorazione, attività di produzione alimentare e artigianale, favoriscono l'inserimento nel contesto sociale di donne immigrate, che spesso non avendo possibilità di lavorare, faticano ad integrarsi nella società svedese.



Contenti, sazi e stanchi morti ci siamo incamminati verso l'ostello, con un dolce ricordo del quartiere di Rosengård e tanti pensieri e idee per la nostra Milano

23 maggio 2015 – Out In the Field – Vista a Hardeberga e Marcellos Farm



Si parte di buon'ora con l'autobus, attraverso le campagne a nord-est della città, interminabili distese di colza, mulini a vento e zone boschive.

La municipalità di Malmö ha deciso di limitare lo sviluppo urbano all'attuale cintura costituita dalla tangenziale automobilistica, per ridurre al minimo il consumo di suolo e mantenere la ricchezza della produzione agricola del territorio. Le campagne intorno alla città sono molto fertili e costituiscono una grande ricchezza per la sostenibilità della città. Ovviamente è molto

sviluppata l'agricoltura intensiva e monocolturale, ma sono presenti anche molte realtà più evolute, con produzioni biologiche, orticole e variegate. La giornata di sabato è dedicata alla visita di 2 di queste realtà.

Hardeberga and Concrete Farming's CSA



Emil Hilve ci illustra l'esperienza di Hållbara Hardeberga, una piccola fattoria gestita da un gruppo di giovani agricoltori situata nel terreno di una scuola steineriana. La piccola azienda coltiva una superficie di circa 2 ha con svariati prodotti orticoli biologici destinati alla mensa della scuola ed a un CSA locale. La stagione in Svezia è molto breve, ma le lunghe giornate ed il risveglio estivo consentono di ottenere nel periodo giugno-settembre fino a tre raccolti.

Dopo una breve introduzione si inizia a lavorare, ci dividiamo in squadre e procediamo con la messa a dimora delle piantine pronte.



In 30 persone riusciamo in poche ore a completare il lavoro piantando mais, diverse varietà di zucchine e zucche, cetrioli e cocomeri oltre a ripulire dalle erbacce e preparare per la semina due lunghe airole.

Dopo tanta fatica, in agosto Emil e David ci mostrano orgogliosi il risultato del nostro lavoro



Marcellos Farm - Kristianstad

Marcellos Farm (<http://marcellosfarm.se/>) è un'azienda Agricola di medie dimensioni (40 ettari circa) specializzata in agricoltura ed allevamento biodinamici. E' situata in posizione favorevole ad un'ora circa dalla città e lungo una strada statale che la rende facilmente raggiungibile. Le produzioni sono varie: verdure di ogni tipo adatte al clima svedese (carote, radici varie, insalate, cipolle, patate, varie tipologie di cavoli, cetrioli, zucche, rape, ecc.), pascolo, allevamento bovino per la produzione di carne. Una parte della proprietà è lasciata a bosco. I proprietari sono una coppia di olandesi, che si sono trasferiti in Svezia alla ricerca di terre accessibili dal punto di vista economico.



Inge ci ha illustrato la filosofia della loro attività, improntata su un misto di spiritualità new age e sogno pionieristico da vecchio Far West.



Siamo stati poi accompagnati in un lungo e silenzioso giro della proprietà, concentrati sulle sensazioni e sull'esperienza interiore che ognuno di noi poteva vivere liberamente.

La visita è stata senz'altro suggestiva, al termine ci siamo ritrovati in cerchio a condividere l'esperienza ed approfondire la conoscenza dell'attività. Non sono mancate alcune discussioni sull'approccio svedese alle certificazioni, poiché abbiamo notato come molte attività si

dichiarino biologiche senza avere conseguito la certificazione o come lo stato deroghi ad alcune prescrizioni, al fine di favorire lo sviluppo di sistemi virtuosi.



La giornata si è conclusa con una gustosa cena vegetariana preparata da Juliette con i prodotti di Marcellos e con una piacevole e condivisa sensazione di aver creato uno stupendo gruppo di lavoro

24 maggio 2015 – Tour of growing activities in Malmö

La mattina della domenica è dedicata alla visita del quartiere di Seved, una delle zone più difficili



della città, dove attività di coesione sociale, basate soprattutto su progetti di urban gardening, stanno avendo un impatto decisamente positivo sulla vivibilità del quartiere. I progetti sono basati sulla realizzazione e la cura di aree verdi, adibite ad orti comunitari o dedicate all'abbellimento delle zone limitrofe ad edifici di edilizia sociale. Il quartiere presenta situazioni visibili di degrado, ma la realizzazione di questi piccoli progetti di cura del verde e di coinvolgimento degli abitanti sembrano avere successo e rendono il luogo decisamente più vivibile ed ospitale. Si percepisce un effetto positivo di imitazione e si vedono persone all'opera per rendere migliori e vivibili le piccole aree di fronte agli edifici o nei cortili interni.



La scelta è quella di creare spazi accessibili, le recinzioni sono ridotte al minimo, giusto per segnare i confini delle attività oppure si coltiva in grandi vasi senza alcuna recinzione. Queste zone rappresentano isole incontaminate ed apparentemente al riparo da vandalismi o degrado, grazie al controllo che i vari cittadini coinvolti esercitano con la cura e l'attenzione.

Il risultato ci sembra decisamente positivo e rappresentativo del modello vincente che abbiamo potuto conoscere in questi giorni: la presenza delle

istituzioni (stato, comune) come guida, la partecipazione dei cittadini (associazioni, società private, singoli) e l'attenzione agli effetti sociali, ambientali ed anche economici delle azioni svolte permettono di ottenere ottimi risultati

Il workshop si conclude con una visita a Hemmaodlat, il progetto di coltivazione idroponica



presentato il primo giorno: in uno spazio affacciato sulla piazza vengono effettuate attività di formazione e sperimentazione con le scuole e proposte soluzioni interessanti per la pratica di piccola coltivazione casalinga, realizzazione di balconi coltivati, sfruttamento degli spazi interni, colture associate ad acquari e varie altre soluzioni. L'attività richiede sicuramente impegno ed una certa professionalità, ma sembra riscuotere successo ed attenzione, soprattutto tra ragazzi giovani e studenti universitari



Anche questo progetto è sostenuto e finanziato dall'assessorato alla sostenibilità del Comune di Malmö